

■ AMBIENTE Deputati grillini contro Oliverio: «Immobilismo assoluto sulla questione»

«Fondi per la depurazione insufficienti»

Gli interventi definitivi richiedono anni: «Rischiamo altre procedure di infrazione»

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA – Estate alle porte, prime segnalazioni di bagnanti, situazione al limite dello stallo e l'annuncio di lavori che per vedere completati bisognerà aspettare oltre il 2020. Di novità sulla depurazione calabrese, anche quest'anno non ce ne sono mentre proseguono le analisi dell'Arpacal sul territorio scovando "punti non conformi" in varie parti della costa calabrese. E nonostante la "reprimenda" dell'Ue sullo stato di attuazione dei lavori per uscire dalle procedure di infrazione dovute, in sostanza, all'inefficienza cronica del nostro sistema fognario e depurativo, difficilmente quest'anno le cose andranno diversamente. E su questo il Movimento 5 Stelle

annuncia ulteriori battaglie. Stavolta la Regione e l'assessorato all'Ambiente, finiscono sotto al scure di Parentela e D'Ippolito che attaccano «l'immobilismo cronico» dell'assessore Antonella Rizzo e il «comportamento del già commissario regionale per la Depurazione, Domenico Pallaria, che peraltro mantiene poteri enormi, per la prossima estate e per quelle future il sistema depurativo e fognario non funzionerà». I due deputati hanno incontrato il supercommissario per il superamento delle procedure di infrazione Enrico Rolle, nominato dal Governo diversi mesi fa. «Uscire dalle attuali 13 procedure di condanna per infrazioni – avvertono i due parlamentari – richiederà ancora degli anni, con conseguente paga-



La classica schiumetta sul Tirreno

mento delle multe dell'Unione europea. Nel frattempo sopraggiungeranno ulteriori sentenze di condanna, da parte della Corte di Giustizia, per altri agglomerati non a norma». «Quindi la situazione – sottolineano i parlamentari – rischia di trascinarsi addirittura per decenni». «Occorre con urgenza – concludono Parentela e D'Ippolito – programmare un intervento complessivo con fondi adeguati, atteso che quelli del cosiddetto "Patto per la Calabria" sono del tutto insufficienti, per arrivare a una gestione regionale ordinaria, rendere efficiente l'intero sistema della depurazione e intervenire sulle reti fognarie portandole a norma». Intanto continueremo a fare il bagno nei liquami, altro che Calabria Verde».